

bolletini, molte promozioni a sottotenente di aspiranti furono effettuate, e perciò ritengo che i casi di ritardo segnalati nell'interrogazione più non esistano o siano notevolmente diminuiti.

« Il ministro
« MORRONE ».

Toscano. — *Al ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali si oppone — contrariamente al parere del Comitato tecnico del Consiglio superiore dei lavori pubblici — alla costruzione di case operaie nella periferia della zona industriale di Messina, quando questa costruzione è esplicitamente ammessa dalla legge 8 luglio 1904, n. 301, per il risorgimento industriale della città di Napoli, e non apporterebbe alcun onere allo Stato, potendosi provvedere con i mutui concessi a norma di legge. La costruzione s'impone con esigenza imprescindibile e sollecita per provvedere al graduale sbaraccamento della città, sincrono con lo sviluppo della zona industriale ».

RISPOSTA. — « Il decreto luogotenenziale 29 luglio 1915, n. 1295, all'articolo 4 dispose tassativamente che i comuni di Messina, Reggio Calabria e Villa S. Giovanni possano contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti, usufruendo del concorso dello Stato nel pagamento delle semestralità, comprensive degli interessi e dell'ammortamento, per le spese occorrenti alle espropriazioni ed alla sistemazione del piano regolatore della loro zona industriale.

« Data la tassativa indicazione delle opere che possono essere eseguite col ricavato del mutuo, non è possibile accogliere il voto del Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

« Nell'attuale momento, il bilancio del tesoro non potrebbe gravarsi di una maggiore estensione di benefici, al di là di quelli già concessi.

« Il sottosegretario di Stato
« DA COMO ».

Tosti di Valminuta. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non ritenga possibile ed equo estendere anche agli ufficiali degli altri Corpi le disposizioni contenute nella circolare n. 346, relativa alla promozione dei sottotenenti di milizia territoriale provenienti dalle armi di fanteria, cavalleria e genio ».

RISPOSTA. — « L'avanzamento eccezionale consentito ai tenenti e sottotenenti di milizia territoriale delle armi combattenti,

dall'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio ultimo scorso, n. 666, è giustificato dalla necessità di disporre di capitani e tenenti delle dette armi, sufficientemente pratici del servizio, per le formazioni della milizia territoriale, che ne difettavano.

« Tale necessità non esisteva per i corpi amministrativi, e l'onorevole interrogante vorrà rendersi conto che non è affatto consigliabile adottare eccezionali provvedimenti, che hanno notevoli conseguenze finanziarie, se non vi corrispondono reali e imprescindibili esigenze del servizio.

« Tuttavia, il Ministero, in omaggio ai criteri che devono, appunto nell'interesse generale del servizio, regolare l'avanzamento degli ufficiali richiamati dal congedo in una lunga guerra, come la presente, non ha mancato di considerare la situazione di tali ufficiali fra cui sono compresi i sottotenenti di milizia territoriale dei corpi amministrativi; e sono state emanate disposizioni d'indole generale, delle quali possono beneficiare in qualche modo anche gli anzidetti ufficiali.

« Il ministro
« MORRONE ».

Vinaj. — *Al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro del tesoro.* — « Per sapere con quali criteri vengono — contrariamente alla legge e a quello che praticano gli altri Ministeri — mantenuti ancora in servizio presso la Corte dei conti, impiegati d'ordine che hanno raggiunto i limiti di età e di servizio, con grave danno dell'erario ».

RISPOSTA. — « La Corte dei conti non ha mancato nè manca di sollecitare il collocamento a riposo di quei funzionari, che avendo raggiunto i limiti di età e di servizio, a giudizio dell'Amministrazione, non possono rendere più utili servizi: ed infatti, nel corso di questo anno, già tre impiegati d'ordine sono stati collocati a riposo, e altri tre hanno presentato le relative domande, domande che sono ora in corso di accoglimento.

« È ben vero che vi sarebbero altri impiegati di quella categoria, che avendo raggiunto i limiti di età e di servizio, potrebbero essere anche essi collocati a riposo: ma, date le eccezionali contingenze del momento, la Corte non ha creduto e non crede di potersi privare dell'opera di essi, che, ancora in valide condizioni di salute, sono in grado di rendere all'Amministrazione ulteriori utili servizi. E ritar-